



SIMLA 

II CONVEGNO INTERGRUPPI SIMLA

(SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI)

Hotel Chia Laguna
23-25 maggio 2019

BOOK OF
ABSTRACTS



GIEF ITALIA
Gruppo Italiano di Batologia Forense

**II CONVEGNO INTERGRUPPI SIMLA
(SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA LEGALE E DELLE
ASSICURAZIONI)
23-25 MAGGIO 2019 Hotel Chia Laguna , Domus de Maria-Cagliari**

**SU DI UN CASO DI RINVENIMENTO DI CADAVERE DI UN SUBACQUEO A DISTANZA DI 26 ANNI
DALLA SCOMPARSA: PROBLEMATICHE MEDICO-LEGALI**

Maghin F., Brescia G., Cortellini V., Visonà S.*, Osculati A*., Conti A., Verzeletti A.

Dipartimento di specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica, Istituto di Medicina Legale - Brescia (francesca.maghin@gmail.com)

*Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Sperimentale e Forense, Sezione di Medicina Legale e Scienze Forensi - Università di Pavia

Introduzione

Nell'aprile 2018, nelle acque del lago di Garda, veniva rinvenuto il corpo di un sommozzatore, a circa 120 m dalla costa ed alla profondità di 243 m, in parte ricoperto da uno strato di fango ed equipaggiato con strumentazione subacquea obsoleta. Veniva posto il sospetto che il corpo potesse appartenere ad un sommozzatore segnalato come disperso durante un'immersione avvenuta nella stessa località nel 1992.

Materiali e metodi

La Procura della Repubblica disponeva un'autopsia giudiziaria, al fine di definire le cause e l'epoca del decesso, nonché l'identificazione del cadavere. Venivano, quindi, effettuate indagini istologiche sui visceri repertati durante l'autopsia. A scopo identificativo erano, inoltre, svolte indagini di ordine antropologico e genetico forense. I risultati delle indagini genetiche venivano confrontati con il profilo genetico della madre del soggetto scomparso nel 1992.

Risultati

All'esame esterno è emerso di significativo quanto segue. Il cadavere indossava una muta da sommozzatore, recante due lettere dell'alfabeto ricamate (plausibilmente le iniziali del nome e del cognome). Si presentava in avanzato stato di decomposizione, con scheletrizzazione pressoché completa della regione toraco-addominale e degli arti superiori, con tessuti cutanei e sottocutanei ancora presenti in corrispondenza del dorso, della regione pelvica e degli arti inferiori, di aspetto saponificato, con organi interni non più riconoscibili e ridotti ad un ammasso amorfo di adipocera. Risultavano assenti il capo e la porzione prossimale del collo, la porzione distale dell'avambraccio e la mano di sinistra e parte dell'arto superiore destro (residuavano l'omero e l'ulna). Le indagini istologiche mostravano organi mal distinguibili.

I risultati del confronto tra il profilo genetico del sommozzatore e quello della madre del soggetto scomparso nel 1992 comprovavano il rapporto di maternità fra i due individui.

I dati necroscopici ed istologici non hanno consentito di esprimersi sulla causa del decesso, poiché le condizioni in cui versava il cadavere, compatibili con i processi trasformativi post-mortali, non hanno permesso di individuare alterazioni patologiche su base naturale o riconducibili ad una qualche lesività esogena.

Conclusioni

In considerazione dello stato di avanzata scheletrizzazione e saponificazione del cadavere non è stato possibile definirne con esattezza il tempo di permanenza in acqua, sebbene i fenomeni trasformativi post-mortali osservati non contrastino con un decesso verificatosi 26 anni prima del rinvenimento. L'aspetto maggiormente interessante e meritevole di segnalazione risiede, tuttavia, negli ottimi risultati delle analisi genetiche esperite sui tessuti molli, indicativi di una buona conservazione del materiale genetico nonostante il considerevole lasso di tempo trascorso rispetto al decesso; ciò è probabilmente da correlare, da un lato, alle basse temperature legate alla elevata profondità a cui si trovava il cadavere, dall'altro all'effetto "protettivo" fornito dalla muta.

Presentatore: Francesca Maghin. Dipartimento di specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica, Istituto di Medicina Legale, Brescia. Tel 0303995480; Mail. francesca.maghin@gmail.com